Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Lunedì 21 Aprile — **Numero 93**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L.	**32**;	semestre L.	**17**;	trimestre L.	**9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**;	» »	**19**;	» »	**10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**;	» »	**41**;	» »	**22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 115 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 3 del quaderno d'oneri pei servizi dell'arcipelago Toscano, annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Vista la lettera *G* dell'allegato *E* alla legge del 29 marzo 1900, n. 107;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La breve sosta a Capo delle Viti, da effettuarsi dal piroscafo adibito al servizio bigiornaliero fra Piombino e Portoferraio (Linea XL) esercitato dalla Navigazione Generale Italiana, sarà eseguita invece, dal 1° marzo p. v., presso la località denominata il Cavo, corrispondendosi pel maggior percorso il compenso annuo *a forfait* di lire milleduecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

T. Galimberti.
G. Baccelli.
Di Broglio.
Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XC (Dato a Roma, il 13 marzo 1902), col quale il Monte frumentario di Calatabiano (Catania), viene trasformato in Cassa di prestanze agrarie ed è approvato lo Statuto organico per il governo del nuovo Ente.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Pesaro, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Colbordolo, per gravi irregolarità ed abusi constatati da inchiesta;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità predetta è sciolta e la temporanea gestione è affidata al R. Commissario presso il Comune.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Campobasso per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Macchia d'Isernia, in seguito ad irregolarità accertate da inchiesta;

Veduti gli atti e segnatamente la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed i relativi Regolamenti;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui s'intendono integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Macchia d'Isernia è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un R. Commissario da nominarsi dal Prefetto di Campobasso.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione alla quale è affidato l'incarico di studiare le condizioni di Napoli, nelle relazioni con l'incremento industriale della città, sia dal lato tecnico con particolare riguardo alle forze idrauliche di cui ivi l'industria si potesse utilmente valere, sia dal lato doganale.

Art. 2.

La Commissione dovrà presentare la sua relazione entro il mese di settembre p. v.

Art. 3.

La Commissione medesima è costituita dai signori:

Miraglia comm. prof. Luigi, sindaco di Napoli, presidente;

Aselmayer comm. Giulio, industriale;

De Luca cav. Salvatore, industriale;

Lombardi ing. Luigi, professore di elettrotecnica nella R. scuola d'applicazione di Napoli;

Luciolli cav. Ludovico, direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze;

Miraglia comm. Nicola, direttore generale del Banco di Napoli;

Moreno ing. Ottavio, direttore delle officine di Savigliano;

Pirelli comm. ing. Giovanni Battista, industriale;

Salmoiraghi comm. ing. Angelo, industriale;

Solinas-Cossu comm. avv. Giovanni, direttore generale del Demanio al Ministero delle Finanze;

Witting cav. Augusto, capitano del porto di Napoli.

Il Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Circolare ai Prefetti del Regno circa la determinazione delle zone malariche.

Nel n. 92 della *Gazzetta Ufficiale* è stato pubblicato il R. decreto 6 marzo 1902, n. 111, che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 2 novembre 1901, n. 460, contenente disposizioni per diminuire le cause della malaria.

È giunto quindi il momento di procedere alla pratica attuazione delle norme altamente benefiche, che, ispirandosi alle più recenti conquiste della scienza, mirano a recare poderoso e nuovo contributo di mezzi alla lotta per la redenzione del paese nostro dal gravissimo flagello dell'infezione malarica.

L'articolo 1 della legge, gli articoli 1 a 4 del Regolamento tracciano chiaramente il primo passo da compiere con la determinazione delle *zone malariche*, le quali debbono segnare i limiti territoriali per l'applicazione delle misure profilattiche e curative che la legge dispone.

Spetta ai medici provinciali di ricercare quali siano, nelle singole provincie, i territorî in cui concorrono i requisiti fissati dall'articolo 1 del Regolamento per la dichiarazione di *zona malarica*. Ad essi spetta del pari di raccogliere i risultati degli studî e delle indagini compiute, concretandoli in formali proposte, da sottoporre ai Consigli provinciali di sanità. A questi il compito di esaminare le proposte, procedendo, se occorra, a nuovi accertamenti, e completandole col proprio avviso espresso in deliberazione motivata.

Dopo di che le SS. LL. dovranno inviare gli atti tutti a questo Ministero per l'ulteriore procedimento diretto alla dichiarazione formale delle zone.

Ardua, quindi, ed onerosa è l'opera cui le SS. LL., i medici provinciali ed i Consigli di sanità debbono attendere. Nè io mi dissimulo l'entità del lavoro e la somma di tempo indispensabile perchè si possa condurlo a termine in modo soddisfacente e completo.

Di guisachè, pure facendo assegnamento nella maggiore diligenza da parte di tutti, bene comprendo come sarà malagevole di giungere in questo stesso anno all'attuazione integrale della legge, poichè ciò presuppone la compiuta determinazione e dichiarazione di tutte le zone malariche, il cui numero sarà purtroppo grandissimo. Ciò nondimeno è mio fermo intendimento che i benefici intenti avuti di mira dal legislatore siano, se non altro, in parte raggiunti in quest'anno, affinchè se ne possano al più presto sentire i primi vantaggi.

E perciò io prego le SS. LL. di voler disporre che gli accertamenti delle zone, da iniziarsi immediatamente, vengano anzitutto e in primo luogo diretti a quella località delle provincie rispettive nelle quali per indagini già praticate, e per diuturna conoscenza, sia notorio che infierisce con maggiore veemenza l'infezione malarica e vi fa il maggiore numero di vittime.

Tali primi accertamenti, indubbiamente non malagevoli, non potranno praticamente esigere tempo troppo lungo. E se le SS. LL. come io non dubito ed anzi ne le richiedo, vorranno adoperarsi con ogni maggiore solerzia pel pronto adempimento degl' incombenti ulteriori, si potranno avere le prime dichiarazioni di *zona malarica* in tempo utile per attuare la legge nei luoghi di maggiore bisogno, durante la prossima campagna malarica.

La dichiarazione di zona importa essenzialmente:

1.° l'accertamento del concorso delle condizioni previste dall'articolo 1 del Regolamento;

2.° la delimitazione del territorio. Ora, per l'articolo 4 del Regolamento, ciascuna zona deve, di regola, coincidere col territorio di ciascun Comune. Tuttavia potrà darsi in pratica che una zona debba comprendere solo parte di un Comune, ovvero il territorio di due o più Comuni, ovvero frazioni dei territorî di due o più Comuni.

In ogni caso è indispensabile che la delimitazione venga fatta con la massima precisione, poichè da essa deriveranno oneri alle Opere pie, ai Comuni, ed ai proprietarî delle terre comprese nella zona.

Ora per riunire i requisiti della precisione e della celerità del lavoro, le SS. LL. vorranno disporre che i medici provinciali, nell'accertamento da farsi sopra luogo, vengano accompagnati da funzionarî o del Genio civile o degli Uffici tecnici di Finanza, e preferibilmente da questi ultimi, poichè nella più parte dei casi si tratterà di segnare esattamente sopra appositi grafici, i confini di Comuni o di frazioni di Comune.

E poichè al Ministero, cui spetta di promuovere le dichiarazioni formali, è indispensabile di avere una base precisa ed uniforme per tutto il Regno, alla presente si uniscono, per norma delle SS. LL., i fogli della carta dello stato maggiore per la provincia rispettiva, sulla quale carta dovranno essere riportate (con tratteggiamento in inchiostro rosso) le zone accertate, secondo le proposte del medico provinciale e del Consiglio provinciale di sanità.

Le carte stesse, da inviarsi poi al Ministero con tutti gli altri atti, dovranno essere controfirmate dal medico provinciale e dall'ingegnere che lo avrà coadiuvato, a fine di assicurare l'autenticità del lavoro. È appena necessario aggiungere, che dove all'atto pratico, o per accertamenti già eseguiti o per provvedimenti intervenuti o per altra causa si rilevi sconcordanza fra la confinazione dei Comuni portata dalla carta dello stato maggiore ed il confine reale, dovranno essere sulla carta stessa segnate le varianti e correzioni necessarie. Del pari, quando occorra, potranno essere aggiunti rilievi speciali — in scala più grande — delle zone maggiormente difficili a delimitarsi.

Appena poi inviati gli atti al Ministero, le SS. LL. dovranno tutto predisporre affinchè il servizio, nelle zone proposte, possa iniziarsi immediatamente dopo intervenuta la dichiarazione per decreto Reale.

Così si potrà con sollecitudine compiere la parte più urgente del grande lavoro di attuazione della legge; dopo di che si porrà mano agli accertamenti successivi che richiedano studî maggiori ed indagini più prolungate e minute.

Alla prima parte, e più urgente, non prefiggo termine di giorno o di mese. Ho detto alle SS. LL. la ragione dell'urgenza, e poichè si tratta di un'opera di filantropia e di civile progresso ad un tempo, so di non fare appello indarno alle SS. LL. richiedendo la massima cura nell'evitare ogni inutile indugio, la massima solerzia nel superare o rimuovere gli ostacoli di fatto. Sarà titolo di merito e non ispregevole per tutti se già in quest'anno la legge potrà dare larga messe di benefiche applicazioni.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente, come pure di essere informato, a frequenti intervalli, del progresso del lavoro in ciascuna provincia.

Il Ministro
GIOLITTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 9 marzo 1902:

Blengino cav. dott. Chiaffredo, consigliere di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 10 marzo 1902:

Bo dott. Federico, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 2 marzo 1902:

Sforza cav. Giovanni, archivista di 1ª classe (L. 4000), nominato primo archivista di 2ª id. (L. 4500).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	66794 462094	Fondazione di Di Negro Filippo fu Negrone di Genova per distribuzione ai poveri (Con annotazione)	Lire	25 —	Torino
»	64209 459509	Fondazione Fabiano Giacomo *quondam* Sireto e Giovanni Rossi per distribuzione ai poveri (Con annotazione) .	»	40 —	»
»	12046 91456	Fondazione di Di Negro Filippo fu Negrone di Genova per distribuzione ai poveri (Con annotazione)	»	2 44	»
»	11640 91050	Fondazioni riunite di Fabiano Giacomo fu Sireto e Giovanni Rossi per distribuzione ai poveri preferendi i parenti dei distributori che siano in debole fortuna .	»	2 99	»
»	646797 Certificato di nuda proprietà	Rua Felice fu Felice, domiciliato a Torino, con vincolo d'usufrutto spettante a Paira Angela fu Giovanni, vedova di Vittorio Salar, domiciliata a Chieri, sua vita natural durante	»	75 —	Firenze
»	877733	Rocca Elisabetta fu Bartolomeo, moglie di Triussi Vittorio, domiciliato a Torino	»	200 —	Roma
»	907103	Come sopra	»	100 —	»
»	1209303	Borioli Luigia fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Marcora Carlotta fu Martino, vedova di Borioli Pietro, domiciliata in Milano	»	50 —	»
»	49447	Guglielminetti Teresa di Eugenio, moglie di Ivaldi Clemente, domiciliata in Alessandria	»	30 —	Firenze
»	54698	Come sopra	»	115 —	»
»	783183	Guglielminetti Teresa fu Eugenio, moglie di Ivaldi Clemente, domiciliato in Alessandria	»	1500 —	Roma
»	930538	Come sopra	»	500 —	»
»	931575	Come sopra (Con annotazione)	»	100 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	984509	Guglielminetti Teresa fu Eugenio, moglie di Ivaldi Clemente, domiciliato in Alessandria . . . . Lire	355 —	Roma
»	957112	Come sopra . . . . »	500 —	»
»	986156	Come sopra . . . . »	1000 —	»
»	1043479	Come sopra, domiciliato in Asti . . . . »	500 —	»
»	1237178	Come sopra . . . . »	500 —	»
»	28785	Ivaldi Clemente fu Pietro, domiciliato in Belveglio . . . »	1000 —	Firenze
»	528510 / 33210	Come sopra . . . . »	800 —	Torino
»	722926	Ivaldi Clemente fu Pietro, domiciliato in Asti (Alessandria) »	1000 —	Roma
»	749181	Come sopra . . . . »	1000 —	»
»	948508	Come sopra . . . . »	200 —	»
»	957111	Come sopra . . . . »	500 —	»
»	984500	Come sopra . . . . »	1000 —	»
»	1043478	Come sopra . . . . »	500 —	»
»	1114529	Come sopra . . . . »	500 —	»
»	1185894	Pistarini Giulia di Stefano Giacinto, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Castellazzo Bormida (Alessandria) (Con annotazione) . . . . . . »	1305 —	»
»	1061707	Ivaldi avvocato Eugenio di Clemente, domiciliato in Asti (Alessandria) . . . . »	500 —	»
»	97837	Fondazione di Belingeri-Belingero *quondam* Lodovico, per distribuzione ai poveri (Con avvertenza) . . . . . . »	5 —	Firenze
»	49586	Arcipretura di San Nicola di Bari in Ciminà, diocesi di Gerace (Calabria Ultra 1ª), rappresentata dall'Arciprete *pro tempore* . . . . »	20 —	»
»	65978	Magistrato dell'Ospedale di Pammatone in Genova (Con annotazione) . . . . »	15 —	»
»	12012 Assegno provv.	Come sopra (Con annotazione) . . . . »	0 15	»
»	26050 / 421350	Fondazione Fiesco Pelotta di Gian Giorgio, moglie del *quondam* Paolo Spinola fu Gerolamo, per celebrazione di messe all'altare del Ss. Sacramento nella Chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne in Genova di cui all'articolo 1° dell'Elenco 321 del Debito perpetuo »	30 —	Torino
»	65737 / 461037	Come sopra . . . . »	5 —	»
»	68330 / 463630	Come sopra . . . . »	20 —	»
»	131796 / 527096	Come sopra . . . . »	5 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1161275	Opera Pia Viglione Giuseppe Bernardino di Fossano, eretta in Mombasiglio (Cuneo) (Con avvertenza)	Lire	50 —	Roma
»	1195983	Opera Pia Viglione G. Bernardino (Asilo infantile) di Mombasiglio (Cuneo) (Con avvertenza)	»	50 —	»
Consolidato romano	9482	Compagnia del Sagramento di Sarzana per l'annua rendita di scudi 1.41 pari a . . . . derivante dal valore di Luoghi di Monte e da frutti decorsi dal maggio 1814 a tutto dicembre 1816 (Con annotazione)	»	7 57	»
Consolidato 5 %	1050273	Pazielli Arcangelo di Eugenio, domiciliato a Roma (Con annotazione)	»	60 —	»
»	76363	Sacrestia della Chiesa parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria) (Con avvertenza)	»	180 —	Firenze
»	111090	Come sopra	»	1000 —	»
»	421695	Come sopra	»	15 —	Torino
»	573284	Fabbriceria parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria). . .	»	460 —	Firenze
»	628897	Come sopra	»	5 —	»
»	824957	Sacrestia della Chiesa parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria) (Con avvertenza)	»	155 —	Roma
»	687925	Parroco *pro tempore* della Chiesa di Scurzolengo (Alessandria) (Con avvertenza)	»	60 —	»
»	738902	Prebenda parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria) (Con avvertenza)	»	300 —	»
»	417843	Beneficio parrocchiale di Scurzolengo (Asti), amministrato dal Parroco *pro tempore*	»	285 —	Torino
»	474007	Beneficio parrocchiale di Scurzolengo (Asti) (Con annotazione)	»	15 —	»
»	721055	Beneficio parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria) . . .	»	1160 —	Roma
»	731499	Come sopra	»	25 —	»
»	779084	Come sopra	»	50 —	»
»	792254	Come sopra	»	55 —	»
»	813569	Come sopra	»	110 —	»
»	843799	Come sopra	»	60 —	»
»	901186	Beneficio parrocchiale dei Santi Andrea e Lorenzo in Scurzolengo (Alessandria).	»	25 —	»
»	928288	Come sopra	»	135 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1055188	Beneficio parrocchiale dei Santi Andrea e Lorenzo in Scurzolengo (Alessandria). . . . . Lire	1320 —	Roma
»	1060113	Come sopra . . . . »	520 —	»
»	1076392	Come sopra . . . . »	40 —	»
»	1100947	Piperno Stella fu Salomone, moglie di Piperno David Giuseppe, domiciliato in Roma (Con annotazione) . . . . »	710 —	»
»	113860	Norero Gaetano del vivente Andrea, domiciliato in Zoagli (Genova), minore, sotto la legale amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	20 —	Firenze

Roma, addì 3 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,249,838 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1,500, al nome di Ansalone Irene *di Fulvio*, nubile, domiciliata in Fisciano (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ansalone Irene *fu Filippo*, nubile ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,068,444 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 370, al nome di Canepa *Adelina* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Pescio Giuseppe, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canepa *Albina Virginia Clorinda* ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 aprile, in lire 102,35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 27 aprile per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

19 aprile 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	102,89	100,89
	4 ½ % *netto*	110,11 ¼	108,98 ¾
	4 % *netto*	102,66 ½	100,66 ½
	3 % *lordo*	67,31 ⅝	66,11 ⅝

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso per un posto di allievo-ingegnere nel R. Corpo delle miniere.

Art. 1.

È aperto un esame di concorso per un posto di allievo-ingegnere

del R. Corpo delle miniere, con l'annuo stipendio di lire 2000, oltre a due indennità straordinarie per viaggi di istruzione.

Art. 2.

L'allievo prescelto dovrà frequentare, per non meno di due anni una Scuola superiore, che potrà essere, a seconda dei bisogni del servizio o delle speciali attitudini dell'allievo medesimo, o l'Accademia montanistica di Berlino od una delle Scuole minerarie di Londra, Parigi e Liegi.

Gli esami avranno luogo nei giorni 26 e seguenti del mese di maggio 1902.

Il vincitore del concorso sarà addetto ad un ufficio minerario fino all'ottobre di questo anno e dopo verrà mandato ad uno degli Istituti superiori esteri anzidetti. Al termine di ciascun anno scolastico dovrà sostenere gli esami sulle materie studiate e riportare certificati d'idoneità dalla scuola della quale avrà seguiti i corsi. Questi certificati gli daranno diritto all'indennità straordinaria di cui all'articolo 1. Qualora non superasse gli esami, sarà cancellato dal ruolo del R. Corpo delle miniere.

Compiuti regolarmente gli studî all'estero, l'allievo sarà chiamato a prestare servizio nel Corpo delle miniere per il ramo minerario o nel servizio geologico, e dopo un tirocinio, durante il quale abbia dato prova di pratica attitudine, sarà promosso al grado d'ingegnere nel Corpo medesimo (1).

Art. 3.

L'esame di concorso consisterà in due prove scritte sulla fisica tecnica e la meccanica, ed in prove orali sulle dette due materie, sulla chimica, la mineralogia, la geologia e le lingue straniere, secondo i programmi seguenti:

I. — *Fisica tecnica*

1.° Principio di Mayer e principio di Carnot. Equazioni fondamentali della termodinamica.

2.° Proprietà dei gas perfetti e dei vapori saturi. Trasformazioni isotermiche ed adiabatiche.

3.° Macchina ideale a vapore agente secondo un ciclo di Carnot. Macchine reali a vapore. Macchine a vapore surriscaldato.

4.° Trasmissione del calore tra fluidi stagnanti e tra fluidi in moto.

5.° Movimenti dei fluidi aeriformi. Equazioni fondamentali. Efflusso dei gas. Movimento dei gas in un condotto semplice e nei condotti complessi.

6.° Combustibili industriali. Apparecchi di combustione.

7.° Leggi delle correnti elettriche nei circuiti semplici e nei circuiti complessi.

8.° Pile idroelettriche. Potenza e rendimento di una pila. Accumulatori. Leggi dell'elettrolisi.

9.° Macchine dinamo-elettriche a corrente continua ed a correnti alternate. Rendimento elettrico e rendimento industriale.

II. — *Meccanica*

1.° Nozioni di cinematica applicata.

2.° Regolarizzazione del movimento rotatorio; volanti; regolatori.

3.° Rendimento delle macchine; applicazioni alle più semplici. Dinamometri.

4.° Trasmissioni: per alberi; per cinghie; per funi di canape e metalliche.

5.° Motori idraulici; ruote; turbine; macchine a stantuffo.

6.° Motori a vapore; generatori; apparecchi motori; sistemi più comuni di distribuzione.

7.° Macchine per elevare l'acqua. Ventilatori.

8.° Paranchi; strettoi; grù; ascensori.

9.° Nozioni di resistenza dei materiali.

III. — *Chimica*

Leggi che governano le combinazioni chimiche.

Metalloidi e metalli e loro principali combinazioni.

Analisi elementare delle combinazioni del carbonio e nozioni generali di chimica organica.

Principî generali di analisi chimica. Analisi per via secca. Analisi quantitativa per via umida.

IV. — *Mineralogia e geologia*

Principî di cristallografia. Derivazione delle principali forme cristalline dei minerali. Caratteri fisici e chimici dei minerali.

Descrizione e riconoscimento dei principali minerali e delle principali roccie.

Stratigrafia terrestre. Caratteri e classificazione cronologica delle principali formazioni geologiche.

Carte e sezioni geologiche.

V. — *Lingue straniere*

Lingua tedesca per chi aspiri di seguire i corsi dell'Accademia di Berlino; lingua inglese per chi chieda di recarsi alla Scuola di Londra, e lingua francese per chi voglia iscriversi alle Scuole di Parigi o di Liegi.

Si terrà conto anche dei titoli che gli aspiranti avranno unito alla domanda, e specialmente di quelli riguardanti studî già fatti in materia d'arte mineraria e di geologia.

Si avrà pure riguardo all'abilità dei candidati nel disegno di paesaggio.

Art. 4.

Coloro che vorranno essere ammessi all'esame dovranno far pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 15 maggio 1902, apposita istanza, nella quale sia esattamente indicato il loro domicilio, e a cui siano annessi i seguenti documenti:

1.° certificato degli studî fatti e diploma d'ingegnere ottenuto in una delle Scuole d'applicazione del Regno;

2.° fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia compiuto il 30° anno d'età;

3.° certificato medico di robusta e sana costituzione, adatta ai lavori di campagna;

4.° atto dell'aspirante col quale si obblighi, ove riesca vincitore nel concorso, di rimanere in servizio nel R. Corpo delle miniere almeno per otto anni, computati dalla data della nomina ad allievo.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno utili allo scopo.

Qualora sia riconosciuto necessario, i concorrenti potranno essere sottoposti ad una visita medica.

Art. 5.

I primi due posti di allievo-ingegnere, che si faranno vacanti entro l'anno 1902 nel ruolo del R. Corpo delle miniere, oltre quello pel quale si bandisce il presente concorso, potranno essere conferiti ai concorrenti, che negli esami dati in conformità al detto programma, e superati con buon risultato, avranno riportato maggior numero di punti dopo i vincitori del concorso.

Roma, addì 15 aprile 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

(1) Gl'ingegneri del Corpo delle miniere sono equiparati, per quanto riguarda gli stipendî e le indennità di viaggio, a quelli del R. Corpo del Genio civile Essi sono distinti in ingegneri-allievi con lo stipendio di lire 2000; in ingegneri ordinari di 3ª classe con lire 3000, di 2ª classe con lire 3500, di 1ª classe con lire 4000; in ingegneri capi di 2ª classe con lire 5000, di 1ª classe con lire 6000, ed in ispettori di 2ª classe con lire 8000 e di 1ª classe con lire 9000.

Avviso di concorso per titoli ad un posto di assistente nell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica di Roma.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di assistente nell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica di Roma, con lo stipendio annuo di lire 2000.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 15 maggio p. v., corredate dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita;

2.° certificato di cittadinanza italiana;

3.° diploma di laurea in fisica;

4.° relazione sugli studi fatti e la carriera percorsa; al quale riguardo si avverte che si darà la maggiore importanza ai lavori pubblicati di meteorologia ed ai servizi prestati per la meteorologia e geodinamica in Osservatori od Istituti scientifici governativi;

5.° certificato di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;

6.° certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° gennaio 1902, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza dell'aspirante;

7.° certificato d'immunità penale di data non anteriore al 1° gennaio 1902, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, che egli eventualmente già tenesse.

I concorrenti indicheranno nelle domande il loro indirizzo per tutte le comunicazioni occorrenti.

Roma, addì 10 aprile 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 19 aprile 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Bettòlo, Teofilo Rossi e Bianchini.

(Sono conceduti).

BRACCI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

degli onorevoli Perla e Giuseppe Romano per modificazioni alle circoscrizioni territoriali dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere;

del deputato Visocchi per costituire in Comune autonomo la frazione di Viticuso (provincia di Caserta).

Dà altresì lettura della seguente mozione dell'on. Pellegrini:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge che assicuri agli operai ed agli impiegati dello Stato e dei privati il completo riposo domenicale ».

Interrogazioni.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'on. Giuseppe Frascara, che desidera sapere « se intenda provvedere al regolare funzionamento del tribunale di Alessandria, aumentandone il personale giudicante ».

Date le disposizioni vigenti ed il numero delle sentenze emanate, non vi sarebbe ragione ad aumenti del personale giudicante presso il tribunale d'Alessandria.

Ma il Ministero in ogni modo vedrà se si potrà soddisfare il voto di quell'importante città.

FRASCARA GIUSEPPE non può dichiararsi soddisfatto delle risposte cortesi dell'on. sottosegretario di Stato.

È un fatto incontestabile che il tribunale di Alessandria spesso, per mancanza di giudici, non può funzionare, specialmente quando siede la Corte d'assise.

Raccomanda perciò di presentare alla Camera un nuovo organico per i tribunali, e di provvedere temporaneamente a quello di Alessandria con un giudice applicato.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Costa-Zenoglio, che desidera sapere « come fu risoluta la vertenza sorta fra l'Italia ed il Venezuela in seguito alla rivoluzione del 1899, durante la quale furono manomesse le sostanze e si attentò alla vita di cittadini italiani ».

Risponde che il Governo del Venezuela ha sostenuto che i reclami dei danneggiati nei moti del 1899 debbono essere giudicati dalle Autorità interne della Repubblica, mentre il nostro Governo sostiene che debbono essere oggetto di trattative diplomatiche.

Le agitate condizioni in cui ora si trova quel paese sono un ostacolo alla pronta soluzione della controversia. Ma il Governo italiano continuerà con ferma costanza a sostenere la sua tesi, che non è differente dal trattato e dagli usi ed anche dei precedenti a suo vantaggio, e farà valere, in giusta ed onesta proporzione, i diritti di chi ebbe realmente a soffrire danni.

COSTA ZENOGLIO ricorda un ricorso presentato due anni or sono da un cittadino danneggiato dalla rivoluzione del Venezuela. Non ebbe risposta. Dopo recenti fatti, ha creduto risollevare la questione. Confida che il Governo saprà tutelare i diritti, gli interessi dei nostri connazionali.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. De Viti De Marco che l'interroga per sapere « se intenda comunicare al Parlamento gli studi preparatori della Commissione pel riordinamento dell'esercizio ferroviario ».

I lavori della Commissione sono pressochè al loro termine. Appena compiuti il Ministero vedrà in qual modo si debbono comunicare al Parlamento.

DE VITI DE MARCO prende atto delle dichiarazioni: raccomanda la maggior sollecitudine.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Socci, Sorani e Callaini che desiderano sapere « se, in conformità delle replicate promesse dei suoi predecessori, intenda di provvedere alla destinazione di un giudice al tribunale di Grosseto, reso da gran tempo insufficiente al disbrigo degli affari ».

Deve ripetere le dichiarazioni fatte all'on. Frascara. Vedrà in ogni modo di adibire alla pretura di Grosseto un uditore giudiziario, perchè il pretore possa supplire nei lavori del tribunale.

SOCCI non è soddisfatto. Lamenta la deficienza dei giudici al tribunale di Grosseto; ricorda i reclami ripetuti dagli avvocati e le promesse ad essi fatte dal Ministero. Lascia perciò, di questo stato di cose, tutta la responsabilità al Ministero stesso.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'on. Palatini che desidera sapere « se non creda opportuno far trasportare l'Ufficio postale di Ponte nelle Alpi (Belluno) nella vicina frazione di Polpet, o di istituire a Polpet un nuovo Ufficio, cui metta capo la corriera da Vittorio, allo scopo di rendere così più breve tra Belluno ed il Cadore il percorso delle messaggerie, le quali ora in luogo di percorrere la strada comunale di Polpet, raccordante le nazionali Feltrina e d'Alemagna, devono giungere all'incrocio delle due strade nazionali e percorrere doppiamente, cioè in andata ed in ritorno, il tratto fra la crociera e Ponte nelle Alpi ».

La seconda richiesta è assolutamente impossibile almeno fino

al 1905, cioè fino alla scadenza del contratto coll'attuale accollatario.

Quanto alla prima richiesta, assicura che col nuovo bilancio essa sarà soddisfatta.

PALADINI, ringrazia della promessa osservando, però che, quanto all'ufficio di Polpet, si tratta di una semplice conversione dell'attuale collettoria.

Quanto alla seconda domanda nota che non si dà soddisfazione.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, osserva che con l'istituzione dell'Ufficio a Polpet si viene a coordinare meglio il servizio tra Belluno ed il Cadore, oggetto della seconda domanda.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Palatini che desidera sapere « se non creda conveniente proporre la classifica fra le nazionali della strada comunale in Comune di Ponte nelle Alpi (Belluno) che, attraversando la frazione di Polpet, serve di raccordo fra la strada nazionale d'Alemagna e la strada nazionale Feltrina, allo scopo di rendere così più breve e più comodo il transito fra Belluno e il Cadore ».

Osserva che si tratta di classificare una strada nazionale per dichiararne un'altra comunale parallela. Ora tutto ciò non si può fare se non per legge.

PALATINI, riconosciuta la necessità di classificare nazionale la strada in Comune di Ponte nelle Alpi, confida che il Governo si preoccuperà della quistione.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'on. Cerri che desidera sapere « se crede conveniente al retto funzionamento degli organi giudiziari negli Abruzzi il fatto del procuratore generale che, destinato a quell'ufficio da circa un anno ancora non raggiunse il posto ».

Espone le legittime cause le quali hanno impedito sinora al procuratore generale della Corte di Aquila di raggiungere la sua residenza.

CERRI non è soddisfatto. Se il procuratore generale non può raggiungere la sua sede, lo si sostituisca.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Dal Verme, che desidera conoscere « se non si intenda di far intervenire lo Stato, proprietario del suolo e del soprassuolo delle ferrovie del Mediterraneo, per far cessare il taglio vandalico degli eucalipti nelle stazioni della campagna romana ».

Ringrazia l'on. interrogante, che ha dato modo al Governo di richiamare la Società all'osservanza dei suoi obblighi.

Furono assunte informazioni, le quali confermarono l'inconveniente deplorato dall'on. Dal Verme. Furono subito date disposizioni perchè, d'ora innanzi, non si ripetesse, con riserva di far valere il diritto del Governo sulle piante distrutte; a questo proposito nota che le Società hanno giustificato il loro operato con la misura igienica della distruzione delle zanzare.

DAL VERME è lieto di avere provocato le dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato dei lavori pubblici. Lo ringrazia e si dichiara soddisfatto degli intendimenti manifestati.

Svolgimento di una proposta di legge.

SOCCI dà ragione della sua proposta di legge diretta ad ammettere le donne laureate in giurisprudenza all'esercizio professionale.

Ricorda che il ministro guardasigilli, discutendosi il bilancio del suo Ministero, accoglieva un ordine del giorno col quale si raccomandava al Governo l'attuazione del concetto compreso nella proposta di legge.

Non crede che vi sia alcuno spirito moderno che voglia opporsi ad una proposta così civile, disconoscendo i servigi che le donne non meno degli uomini rendono alla società e persistendo nel concetto arretrato e barbaro della distinzione dei sessi nelle funzioni sociali e della soggezione della donna all'uomo (Vive approvazioni)

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, in omaggio al cavalleresco apostolato dell'on. Socci, consente che la sua proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di procedere contro l'on. De Felice-Giuffrida.

Svolgimento di una proposta di legge.

PICCOLO-CUPANI svolge la seguente proposta di legge:

All'articolo 85 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, delle leggi sulle pensioni militari, aggiungere il seguente comma:

« Gli stipendî anzidetti, per gli ufficiali che secondo la legge dalla posizione ausiliaria sono richiamati in servizio effettivo, sono determinati dalle pensioni loro liquidate all'atto del collocamento in posizione ausiliaria insieme ai rispettivi maggiori assegni ».

Dimostra che questa proposta, che ottenne già il suffragio della Camera nella precedente sessione, oltrechè costituire un atto di giustizia produrrà altresì un vantaggio all'erario.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, consente che la proposta sia presa in considerazione, pur facendo le debite riserve sul merito di essa.

(La Camera la prende in considerazione).

Presentazione di una nota di variazioni.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni al bilancio del tesoro.

Approvazione del disegno di legge per l'acquisto di un palazzo in Washington per la residenza della R. Ambasciata d'Italia.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge sugli infortunî degli operai.

GIANOLIO, relatore, riferendo sugli emendamenti al numero 5 dell'articolo 5, che era rimasto sospeso, dichiara che la Commissione non potè accettare l'emendamento dell'on. Pellegrini, perchè avrebbe suscitato dissensi e liti tra i congiunti del defunto.

Non potè nemmeno accettare l'emendamento dell'on. Lollini e quelli degli onorevoli Gavazzi, Di Stefano, Vigna, Nofri e Cabrini.

Propone per altro che, dopo il secondo comma, si aggiunga:

« In mancanza dei chiamati di cui alle lettere precedenti, l'indennità sarà divisa in parti eguali tra i fratelli e le sorelle viventi a suo carico che sieno minori ai 18 anni o inabili al lavoro per difetto di mente o di corpo.

« In mancanza degli aventi diritto di cui alle lettere *a*, *b*, *c* e *d*, l'indennità è devoluta al fondo speciale stabilito con l'articolo 26 ».

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, mantiene il n. 5 nei termini concordati con la Commissione.

GIANTURCO crede che non possa mantenersi la lettera *a*, che parifica il figlio naturale al legittimo, contrariamente ai principî consacrati dal nostro codice civile.

GIANOLIO, relatore, osserva che si versa in materia alimentare e non successoria e che perciò non può farsi distinzione fra figli naturali e legittimi.

PELLEGRINI osserva che la complicazione dell'articolo 4 è aggravata col nuovo emendamento aggiuntivo concordato tra il Governo e la Commissione.

MANNA chiede al ministro se tra i figli legittimi s'intendano compresi gli adottivi e se tra i figli naturali si comprendano quelli riconosciuti, ma non legalmente.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, osserva che in questa parte devesi applicare il codice civile.

(Gli emendamenti dei deputati Pellegrini e Gavazzi non sono approvati).

DI STEFANO insiste nel suo emendamento, rilevando che l'indennità, comunque si consideri, dipende da un contratto di assi-

curazione, e che perciò l'operaio assicurato ha diritto di disporne per atto di sua volontà.

(La Camera respinge gli emendamenti dell'on. Di Stefano, e dell'on. Cabrini, ed approva l'articolo 5 con modificazioni di forma proposte dagli onorevoli Pescetti e Gavazzi ed accettate dal Governo e dalla Commissione).

NOFRI propone la seguente aggiunta all'articolo 5:

« L'imprenditore od esercente è obbligato inoltre, in ogni caso d'infortunio, ad anticipare settimanalmente o quindicinalmente all'operaio, sull'indennità spettantegli, una somma corrispondente alla terza parte del salario percepito prima dell'infortunio, ma non inferiore ad una lira giornaliera, con diritto di rivalersi di tale anticipazione su quanto sarà dovuto dall'Istituto assicuratore all'epoca della liquidazione della indennità, od anche alla scadenza di ogni mese se si ritardi la liquidazione definitiva ».

GIANOLIO, relatore, non accetta la proposta dell'on. Nofri e prega la Camera di approvare l'aggiunta concordata col Governo, con un emendamento di forma proposto dall'on. Gavazzi.

(L'aggiunta dell'on. Nofri è respinta, e si approva la proposta della Commissione).

CABRINI propone la seguente aggiunta:

« Quando l'infortunio di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 9 della legge colpisca un'operaia, l'indennità da corrispondersi non potrà in nessun caso essere inferiore alla somma computata in base ad un salario giornaliero di lire 1,50 ».

Gianolio, relatore, non accetta.

CHIESA si unisce all'emendamento dell'on. Cabrini.

(È respinto).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

BRUNIALTI presenta la relazione sul disegno di legge « per modificazioni alla legge sull'esazione delle imposte dirette ».

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per « prevenzione e cura della pellagra ».

Seguito della discussione del disegno di legge sugli infortunî nel lavoro.

GIANOLIO, relatore, all'articolo 7 propone il seguente emendamento:

« Qualora l'indennità spettante all'operaio a titolo d'inabilità permanente, sia inferiore alla somma pagatagli, o che dovrebbe essergli pagata come indennità giornaliera, l'operaio ha diritto a questa maggior somma invece dell'indennità dovutagli per inabilità permanente ».

(Si approva l'articolo 7).

GIANOLIO, relatore, propone il seguente articolo nuovo:

« Alle disposizioni del 1° capoverso del n. 2 e del 1° capoverso del n. 3 dell'articolo 17 della legge sono sostituite le seguenti:

« La cauzione non potrà mai essere inferiore a cinque volte l'im-
« porto del premio che si dovrebbe annualmente pagare alla Cassa
« nazionale per assicurare gli operai cui provvede la Cassa pri-
« vata, se questi operai sono meno di 2000, e a tre volte l'im-
« porto del premio stesso, e in ogni caso a 40,000 lire, se gli operai
« sono in numero superiore a 2000.

« I sindacati per costituirsi devono comprendere almeno 4000
« operai e avere versato in titoli emessi o garantiti dallo Stato
« nella Cassa dei depositi e prestiti, una cauzione ragguagliata alla
« somma di lire 10 per ogni operaio assicurato, fino ad un mas-
« simo di lire 250,000 ».

(È approvato).

NOFRI propone un articolo aggiuntivo per stabilire che il diritto degli operai agli indennizzi di cui l'articolo 9 della presente legge, a totale carico delle Società ferroviarie esercenti, rimanga integro ed indipendente affatto dall'altro diritto alle pensioni ed ai soccorsi liquidati, in caso d'infortunio, dalle Casse e dagli Istituti di previdenza succitati.

Dimostra come le Casse di pensioni e di soccorso del personale ferroviario non possano confondersi con gli Istituti di assicurazione contro gli infortunî, e come questo principio sia stato parzialmente riconosciuto nella legge del 1900 che riformava le Casse di soccorso. Perciò non comprende l'opposizione del Governo e della Commissione al suo emendamento, che è la reintegrazione della giustizia e del diritto.

Per queste ragioni mantiene la sua proposta.

GIANOLIO, relatore, dichiara che la Commissione, d'accordo col Governo, non può accettare l'articolo aggiuntivo, perchè non lo crede pertinente alla materia.

Scopo della presente legge è di trattare anche il personale ferroviario alla stregua di tutti gli altri operai che possono essere vittime degli infortunî e nelle stesse condizioni. Perciò prega l'on. Nofri di ritirare il suo articolo aggiuntivo.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, nota che la proposta dell'on. Nofri pare che tenda ad accordare ai ferrovieri contemporaneamente due indennità; mentre non vi è alcuna ragione di stabilire un diverso trattamento per gli operai delle ferrovie da quello che si fa per gli operai dell'industria privata.

Dichiara quindi di non poter accettare l'articolo aggiuntivo dell'on. Nofri.

PESCETTI rileva come i rappresentanti del Governo in contraddittorio coi rappresentanti delle Società ferroviarie abbiano sostenuto che ai ferrovieri, in qualunque modo, in virtù della legge sugli infortunî spettava intiera l'indennità, ciò che risulta anche dalla legge del 1900 per le nuove Casse

NOFRI insiste nel suo articolo aggiuntivo.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, rileva come gli argomenti addotti dall'on. Pescetti si riferiscano esclusivamente ai rapporti tra i ferrovieri e le Casse pensioni, e come la legge del 1900 abbia annullato i Regolamenti anteriori.

(L'articolo aggiuntivo dell'on. Nofri non è approvato. — Si approva l'articolo 9).

GAVAZZI, all'articolo 10, espone gl'inconvenienti ai quali dà luogo per gl'industriali il sistema delle denunzie, e raccomanda che sia modificato.

DI SCALEA si associa a questa raccomandazione.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Sarà tenuto conto, per quanto è possibile, della raccomandazione nel Regolamento.

(Si approva l'articolo 10).

ARNABOLDI, all'articolo 11, anche a nome dell'on. Borsarelli ed altri, propone che alle parole: « con una multa di lire cinque » si sostituisca: « con una ammenda di lire una », ed alle parole: « al massimo di lire quattromila » si sostituisca: « al massimo di lire mille ».

Non crede che una legge che vuol favorire gli operai debba aggravare le condizioni degl'industriali; e trova esagerata, e non conforme alla nostra legislazione, la penalità, che riveste più il carattere di un delitto che non di semplice contravvenzione.

PELLEGRINI vorrebbe dal Governo e dalla Commissione una dichiarazione esplicita che nell'articolo si tratta di ammenda.

MONTI-GUARNIERI si associa alla proposta fatta dall'on. Arnaboldi, perchè crede che la portata dell'articolo debba restringersi alla figura della contravvenzione.

GIANOLIO, relatore, dichiara che la Commissione accetta il limite di lire 2000.

ARNABOLDI consente.

(Approvasi l'articolo 11 così modificato).

PESCETTI, all'articolo 12, anche a nome dell'on. Nofri ed altri, propone un emendamento sostitutivo, secondo il quale il primo comma dell'articolo 22 della legge vigente sarebbe modificato come segue:

« Non ostante l'assicurazione effettuata con le norme di questa legge, rimane *sempre la responsabilità civile, secondo le norme della legge comune*, a carico dell'imprenditore od industriale ».

Nota che ragioni di giustizia, così verso gli operai come verso gli altri imprenditori, impongono che l'imprenditore risponda della

colpa ai termini del diritto comune: poichè non è giusto che gli operai subiscano la pena della colpa dell'imprenditore, e non è giusto neppure che gli imprenditori diligenti ed oculati debbano pagare con un maggior premio d'assicurazione la negligenza e la imprudenza altrui.

All'obiezione che la colpa dell'operaio non esclude l'indennità, risponde che l'operaio paga con la propria persona la pena della sua colpa, mentre l'imprenditore non paga che col proprio danaro.

Inoltre sarà questo un maggiore incitamento alla vigilanza e alla diligenza dei padroni.

GAVAZZI propone che al secondo capoverso dell'articolo 22 vigente siano sostituiti i seguenti:

« Rimane anche la responsabilità civile al proprietario capo o esercente dell'impresa, industria o costruzione quando la sentenza penale stabilisca che l'infortunio sia avvenuto per fatto imputabile al proprietario, capo o esercente predetto.

« Quando si faccia luogo a risarcimento, questo non sarà pagato che per la sola parte la quale eccede le indennità liquidate a norma di questa legge ».

Combatte le osservazioni dell'on. Pescetti: e particolarmente dimostra, invocando anche l'esempio straniero, come sia ingiusto che l'imprenditore, che ha assicurato i suoi operai, debba essere ritenuto responsabile delle negligenze dei suoi dipendenti, come appunto avverrebbe qualora si applicassero le norme del diritto comune.

GIANOLIO, relatore, nota che, se dovessero applicarsi tutti i principî del diritto comune, dovrebbe anche ammettersi che l'operaio in colpa perda il diritto all'indennità. Crede quindi sufficiente e giusto che l'imprenditore sia obbligato soltanto nei casi in cui venga condannato in seguito a reato colposo procedibile d'ufficio.

Prega quindi così l'on. Pescetti come l'on. Gavazzi di non insistere nelle loro proposte.

Consente però che al secondo comma dell'articolo 22 della legge vigente si dica che rimane la responsabilità civile dell'imprenditore anche quando da sentenza penale risulti la colpa di coloro che egli ha *incaricati della esecuzione del lavoro*. E modifica in questo senso l'articolo ora in discussione.

PESCETTI e GAVAZZI non insistono.

(L'articolo 12 con questa modificazione è approvato).

GAVAZZI, all'articolo 13, propone il seguente nuovo testo:

« Sono esenti dalla tassa di bollo e registro tutti gli atti riferentisi, sia ai contratti di assicurazione che ai pagamenti d'indennità, non esclusi i processi verbali, certificati, atti di notorietà e quanti altri documenti occorrano per la esecuzione della presente legge.

« Saranno inoltre esenti dalla tassa di deposito le somme od i valori depositati presso la Cassa depositi e prestiti dagli Istituti assicuratori, Casse private o sindacati in garanzia degli obblighi portati dalla presente legge ».

Nota che, se questa legge deve essere una legge di pacificazione sociale, è giusto concedere l'esenzione dei diritti fiscali non pei soli operai ma anche pei proprietari.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, è dolente di non potere accettare.

GAVAZZI insiste nel suo emendamento.

(L'articolo 13 è approvato secondo il testo proposto dall'on. Gavazzi. — Approvansi gli articoli dal 14 al 17. — L'articolo 18 è approvato secondo un nuovo testo concordato fra Governo e Commissione. — Approvasi l'articolo 19).

PELLEGRINI propone il seguente articolo aggiuntivo: « Le indennità previste dalla presente legge sono insequestrabili ».

GIANOLIO, relatore, osserva che questo principio è già ammesso dalla legge vigente.

PELLEGRINI non insiste.

FERRERO DI CAMBIANO, all'articolo 20, relativo alla costituzione dei sindacati obbligatorî propone una nuova riduzione.

DI STEFANO, dovendo trattare una questione molto grave, domanda che il seguito della discussione sia rimesso a martedì.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se, nell'interesse della giustizia e del pubblico insegnamento, non stimi conveniente di pubblicare integralmente nel *Bollettino ufficiale* le relazioni intorno ai concorsi per le scuole secondarie.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se creda che giovi al prestigio della giustizia la teatralità colla quale si svolge il processo Musolino alla Corte d'assise di Lucca.

« Arturo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere i risultati dell'inchiesta intorno al procuratore del Re di Messina.

« Vallone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se, in seguito ai danni ingenti prodotti dalla grandine, nelle campagne di Randazzo, Pedara, Nicolosi ed altri Comuni etnei, intenda venire in aiuto dei proprietari, e specialmente dei piccoli proprietari, minacciati da sicura rovina economica.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sulla convenienza di migliorare le condizioni economiche e morali dei funzionari ed alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

« Rampoldi, Calvi ».

FRACASSI avrebbe desiderato che il Governo avesse risposto subito ad una sua interrogazione per sapere a chi sia affidato il disbrigo degli affari della R. Legazione svizzera.

PRESIDENTE risponde che il Governo non ha obbligo di rispondere alle interrogazioni prima che venga la loro volta ai termini del Regolamento.

La seduta termina alle 19.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge; la prima d'iniziativa del deputato Visocchi, e la seconda dei deputati Perla e Romano Giuseppe; ed una mozione del deputato Pellegrini, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali (84), nominando commissari gli onorevoli Abignente, Dal Verme, Maurigi, Landucci, Lucifero, Podestà, Boselli, Mel e Farinet Alfonso;

b) Modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali (85), nominando commissari gli onorevoli Ruffo, Dal Verme, Maurigi, Costa-Zenoglio, Fazio, Mezzanotte, Boselli, Galletti e Farinet Alfonso;

c) Modificazioni al testo unico delle leggi sulla leva di mare (89), nominando commissari gli onorevoli Biscaretti, Brunialti, Codacci-Pisanelli, Di Stefano, Finardi, Mariotti, Bettòlo, Valle Gregorio e Sorani;

d) Pagamento alla signora Trevisani di somme per danni e rimborso di spese processuali, ecc. (90), nominando commissari gli onorevoli Cerri, Cantarano, Indelli, Chinaglia, Cornalba, Arconati, Mantica, Spirito Beniamino e Pozzi Domenico;

e) Pareggiamento della R. Università di Cagliari (91), nominando commissari gli onorevoli Giordano-Apostoli, Garavetti, Rava, Majorana, Frascara Giuseppe, Tedesco, Solinas-Apostoli, Pala e Aguglia;

f) Pareggiamento della R. Università di Sassari (91 *bis*), nominando commissari gli onorevoli Giordano-Apostoli, Garavetti, Rampoldi, Majorana, Callaini, Tedesco, Solinas-Apostoli, Pala e Aguglia;

e la proposta di legge:

Prestito a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia degli scrittori di giornali e dell'Opera Pia S. Giuseppe (97), nominando commissari gli onorevoli Morpurgo, Tecchio, Rava, Di Scalea, Valeri, Meardi, Luzzatti Luigi, Sacchi e Morandi Luigi.

Gli Uffici V e VII hanno inoltre proseguito nell'esame del disegno di legge:

Assegnazione d'un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa al cambio, al rimborso o al premio (74), nominando rispettivamente commissari gli onorevoli Frascara Giuseppe e Massimini; la Commissione resta così composta degli onorevoli Cimorelli, Luporini, Indelli, Landucci, Frascara Giuseppe, Torlonia, Massimini, Mel, e Sorani;

e della proposta di legge:

distacco del Comune di Gorzegno dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione al mandamento di Cortemilia (88), nominando rispettivamente commissari gli onorevoli Farinet Francesco e Giovanelli; la Commissione resta così composta degli onorevoli del Balzo Girolamo, Romano Giuseppe, Sili, Falconi Gaetano, Farinet Francesco, Podestà, Giovanelli, Calissano e Pozzi Domenico.

Infine l'Ufficio VII ha proseguito nell'esame dei seguenti disegni di legge:

a) Indennità agli impiegati residenti in Roma (65), nominando commissario l'on. De Bernardis; la Commissione resta così composta degli onorevoli Morpurgo, Vienna, Gallini, Bernabei, Tripepi, Ghigi, De Bernardis, Galletti e Santini;

b) Ordinamento della Colonia Eritrea (57), nominando commissario l'on. Bonin: la Commissione resta così composta degli onorevoli Montagna, Franchetti, Maurigi, Fili-Astolfone, Piccolo-Cupani, Borsarelli, Bonin, Di San Giuliano e Falconi Nicola.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Prestito a favore della Cassa Nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della Cassa dell'Opera Pia di San Giuseppe (97) — Presidente e relatore l'on. Luzzatti Luigi, segretario l'on. Di Scalea;

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1899-900 (13) — Relatore, l'on. Pozzi Domenico;

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'erercizio finanziario 1900-901 (14). — Relatore l'on. De Bernardis;

Approvazione di eccedenze d'impegni su alcuni capitoli del bilancio di previsione 1900-901 risultanti dal consuntivo dell'esercizio stesso; approvazione di eccedenze d'impegni su taluni capitoli dei bilanci di diversi Ministeri per il 1900-901; ed approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo di alcuni Ministeri per lo stesso esercizio (dal n. 15 al n. 30). — Relatore, l'on. De Bernardis;

Ordinamento della Colonia Eritrea (57). — Presidente, l'on. Maurigi; segretario, l'on. Borsarelli;

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Bissolati (per diffamazione) (93). — Presidente l'on. Garavetti, segretario l'on. Calderoni e relatore l'on. Colombo-Quattrofrati;

Assegnazione di un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa al cambio, al rimborso o al premio (74). — Presidente l'on. Indelli, segretario l'on. Landucci e relatore l'on. Cimorelli;

Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali (84). — Presidente l'on. Boselli, segretario l'on. Abignente;

Pareggiamento della R. Università di Cagliari (91). — Presidente l'on. Giordano-Apostoli, segretario e relatore l'on. Majorana.

Pareggiamento della R. Università di Sassari (91 *bis*) — Presidente l'on. Garavetti, segretario e relatore l'on. Majorana.

Indennità agli impiegati residenti in Roma (65) — Presidente l'on. De Bernardis, segretario l'on. Morpurgo.

Pagamento alla signora Trevisani di somme, di danni e rimborso di spese processuali, ecc. (90) — Presidente e relatore l'on. Pozzi Domenico, e segretario l'on. Cerri;

La Sottogiunta pei Conti consuntivi 1899-900 e 1900-901 ha eletto a suo segretario l'on. Massimini.

Commissioni convocate per posdomani lunedì 21 aprile 1902.

Alle ore 9: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e costituzione ed amministrazione delle aziende speciali » (1) (Ufficio II);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Ordinamento della Colonia Eritrea » (57) (Ufficio II);

Alle ore 17: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Assegnazione di un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa, al cambio, al rimborso od al premio » (74) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Londra, 18 aprile, del *Corriere della Sera*, spiega l'alternarsi di speranze e di timori riguardo ai negoziati coi Boeri.

Le vere trattative, dice il telegramma, incominciarono lunedì a Pretoria con Milner.

I Boeri chiesero subito un armistizio, invocando i precedenti storici; ma il Governo inglese, martedì, decise di rifiutare nettamente l'armistizio, pur temendo che i Boeri rompessero i negoziati, cosicchè nei circoli ufficiosi prevaleva il pessimismo.

Ma i Boeri si rassegnarono al rifiuto, entrando in discussione sopra i termini proposti dagli Inglesi. Non si discussero le proposte boere, perchè i Boeri non fecero alcuna proposta formale; inoltre l'Inghilterra dichiarò apertamente che offriva essa le condizioni di resa e che non voleva conchiudere un trattato.

Lord Milner espose i termini della pace, ma i Boeri si mostrarono intransigenti circa le questioni dell'amnistia, del bando e del restauro di un Governo responsabile.

Il Consiglio dei ministri, mercoledì, rifiutò di modificare i termini, quindi iermattina si ritenevano svanite le probabilità di pace; invece i delegati boeri, riunitisi ieri a Pretoria, si mostrarono concilianti, limitandosi a discutere i termini di minore importanza. Lord Milner, veduto il loro atteggiamento, promise di concedere loro due posti nel Governo provvisorio che si formerà dopo conclusa la pace; ora i Boeri attendono soltanto la ratifica di Krüger.

Il *Daily News* pubblica un'intervista col dottor Leyds, che tenne un linguaggio molto remissivo e significante ed ammise che le buone informazioni, riguardo alle condizioni di pace, datano dal febbraio: convenne che la questione dell'indipendenza deve essere lasciata ai Boeri combattenti e che, se essi decidono di arrendersi, Krüger piegherà il capo.

Nei circoli governativi si crede che le trattative coi Boeri condurranno ad un favorevole risultato, perchè si ritiene che i Boeri abbiano già ceduto in tutti i punti in questione. Si attende di momento in momento la notizia decisiva da Pretoria.

* * *

Un secondo telegramma dello stesso giorno dice:

Finalmente l'orizzonte si rischiara davvero. Benchè la pace non sia ancora assicurata, la si considera almeno più vicina. Balfour, a nome del Governo, dichiarò che Milner e Kitchener conferirono due volte coi Boeri. Kitchener ha rifiutato l'armistizio, ma accondiscese a facilitare la nomina e la riunione dei rappresentanti dei varî *commandi*, per esaminare la situazione. I delegati lasciarono Pretoria. Non si spera di riprendere i negoziati prima di tre settimane.

L'annuncio produsse alla Camera migliore impressione, specialmente perchè dissipa i timori dell'immediata rottura delle trattative. L'annuncio risponde anche alle prime previsioni, perchè si sapeva che i capi boeri non potevano prendere decisioni legali senza interrogare i cittadini. Il termine fissato di tre settimane contribuisce a ravvivare le speranze, perchè se a maggioranza i delegati fossero favorevoli a continuare la guerra, avrebbero affrettato le formalità per riprendere le armi. I pessimisti persistono a dubitare che i Boeri vogliano temporeggiare per ottenere migliori condizioni. Tuttavia giammai la pace parve meno fantastica.

* * *

L'ufficiosa *Post*, di Berlino, pubblica la nota seguente:

« In corrispondenza di giornali da Vienna è espressa la supposizione che il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, dopo il convegno di Venezia, si sia recato a Vienna per calmare certi malumori che regnerebbero nei circoli austro-ungheresi contro la Germania. In appoggio di questa supposizione si è affermato che il conte de Bülow risolvette di recarsi a Vienna soltanto dopo avere avuto a Bolzano una conferenza con l'ambasciatore tedesco a Vienna, principe Eulemberg, il quale l'avrebbe informato di certe diffidenze che esisterebbero a Vienna contro la Germania.

« Il fatto che il conte de Bülow, durante tutto il suo viaggio, non vide affatto il principe Eulenburg nè a Bolzano nè altrove, basta a dimostrare quanto quelle congetture siano prive di fondamento.

« Il conte de Bülow si è recato a Vienna, non per rimuovere malintesi, ma bensì per avere personalmente uno scambio di idee con i fattori dirigenti la politica estera dell'Austria-Ungheria e per spianare la via all'applicazione dei risultati delle conferenze avute col sig. Prinetti, a Venezia, circa il rinnovamento della triplice ».

* * *

Il corrispondente da Bruxelles del *Tageblatt*, di Berlino, ebbe un colloquio col presidente del Consiglio dei ministri del Belgio, Smet de Nayer, il quale gli disse di essere fermamente risoluto di far rispettare la deliberazione della Camera. « Il Governo, aggiunse il ministro, farà uso di tutti i mezzi che stanno a sua disposizione e manterrà l'ordine senza riguardo alle conseguenze ».

Alla domanda, se il Governo farà qualche concessione all'opposizione, il ministro rispose: « No, non faremo nessuna concessione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Il Natale di Roma. — Oggi la città di Roma festeggia il 2655° anniversario della sua nascita. Gli edificî pubblici sono imbandierati. I palazzi capitolini sono addobbati con i soliti arazzi e questa sera saranno illuminati. I corpi armati del Municipio hanno vestito l'uniforme di gala e nella sera il concerto civico suonerà in piazza Colonna.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto vacanze in tutti gli Istituti scolastici di Roma, compresa l'Università.

Gli alunni delle quinte classi delle scuole elementari si sono recati al Foro Romano accompagnati dai proprî direttori ed insegnanti ed hanno assistito ad una breve conferenza tenuta sul posto dai professori Marucchi e Giovagnoli. Quindi sono saliti sul Palatino, dove è stata offerta loro una modesta refezione.

Alle tombe dei Re. — I membri del Congresso dei ragionieri, nel pomeriggio di ieri si recarono al Pantheon per visitare le tombe dei Re Vittorio Emanuele II ed Umberto.

Furono ricevuti dal presidente del Comizio dei veterani, senatore Massarucci, dal Consiglio direttivo, dal veterano di guardia Lanciani Quintilio. I congressisti si firmarono sull'*album* dei visitatori.

S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, inaugurò ieri la nuova fermata di Cavaria, presso Gallarate, applauditissimo dalla popolazione festante.

Secondo Congresso dei ragionieri provetti. — Dopo la inaugurazione di ieri l'altro, il Congresso procedè alla elezione della presidenza, e nelle due tornate di ieri ed oggi ha discusso i varî temi stabiliti dall'ordine del giorno.

Il Congresso, su proposta del prof. Andreini, nominò una Commissione perchè, nel più breve termine possibile, formuli un progetto di legge da presentarsi al Governo, col quale si concretino i loro desiderati.

La Commissione rimase così composta: Lucchesi Andreini, Corsi, Mannanino, Papini, Sapola, Dostenich, Rivela, Calamai.

Eclisse totale di luna. — Domani, 22 aprile, avrà luogo un eclisse totale di luna, visibile in Roma.

La luna sorge a 6h,53m pom. del M. E. C. In quell'istante la luna è immersa per buona parte nel cono ombroso terrestre, cosicchè a 7h,10m,2 pom. del M. E. C. si immergerà integralmente nell'ombra, cominciando così la fase totale. Il massimo del fenomeno ha luogo a 7h,52m,7 pom. del M. E. C.; la luna apparirà tinta di luce rossastra. Il satellite emerge dall'ombra a 8h,35m,4 pom. del M. E. C., e l'ultimo contatto con l'ombra si verifica a 9h,45m,4 pom. del M. E. C.

Festa automobilistica. — Alle ore 16 di ieri, a Genova, nel recinto dell'ex-Esposizione regionale, vi fu un corso di fiori automobilistico.

Vi presero parte S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed altri, con una trentina di automobili.

Vi assistevano le Autorità, le notabilità ed una folla enorme.

S. A. R. fu vivamente acclamato dalla folla.

Elezione politica (*Milano V Collegio*) — Inscritti 12089 — Votanti 4300 — Turati ebbe voti 2883, Calcagno ne ebbe 798 e Borelli 496 — Eletto Turati.

Agli esportatori. — La Camera di commercio di Roma comunica:

« Sono state estese recentemente anche al Porto di Livorno (Diga rettilinea e Deposito franco) le tariffe speciali di esportazione *A* e *A-bis*, le quali sono quindi applicabili alle spedizioni di merci a piccola velocità dirette agli scali suddetti per esservi imbarcate con destinazione ai porti esteri, esclusi per altro quelli dell'Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Portogallo, Russia (Mar Baltico), Spagna e Svezia-Norvegia.

Le condizioni relative sono riportate nell'allegato alla settima appendice annessa alle tariffe pei trasporti, pubblicate il 25 febbraio dell'anno corrente.

Il Congresso degli agricoltori italiani. — La Società degli agricoltori, con la collaborazione delle associazioni agrarie palermitane, ha indetto in Palermo pei giorni 3-10 maggio un Congresso agrario nel quale si terranno discussioni e si eseguiranno escursioni e visite agrarie.

L'avv. Lo Vetere tratterà delle vicende più recenti dell'economia rurale della Sicilia; il dott. Grimaldi dei concimi chimici nei paesi caldi; il prof. Paulsen delle viti americane; il marchese Bellaroto della crisi del marsala; il prof. Giglioli della coltura del sughero; il prof. Alberti della crisi agrumaria; l'on. Pasquale Libertini del credito agrario in Sicilia.

Le escursioni sono state prescelte con lo scopo di offrire una facile occasione di visitare le cose più caratteristiche dell'agricoltura siciliana.

Nella Conca d'oro si visiteranno la fattoria Tasca, il fondo Ciaculli del barone Mauro Turrisi ed il giardino ai Colli del principe di Scalea.

Si farà un'escursione a Marsala, ove il prof. Vallese terrà una conferenza sulla ricostituzione dei vigneti siciliani.

Ultima escursione sarà quella alla miniera di zolfo di Trabonella, in provincia di Caltanissetta, e si avrà così l'occasione di osservare il latifondo siciliano.

I congressisti inoltre troveranno opportune agevolazioni per visitare il resto dell'isola e specialmente le bellezze e le antichità delle provincie di Messina e di Catania.

Le ferrovie Mediterranee, Adriatiche e Sicule, nonchè la Società della Navigazione Generale Italiana, hanno accordato ai congressisti i soliti ribassi, che variano dal 35 al 50 0[0, secondo le lontananze.

Congresso internazionale per gl'infortunî del lavoro. — Dal 17 al 24 giugno di quest'anno, avrà luogo a Düsseldorf, in occasione della Esposizione industriale Westfalo-Renana, la 6ª Sessione del Congresso internazionale degli infortunî del lavoro e delle assicurazioni sociali, che farà seguito alle riunioni tenute a Parigi (1889 e 1900), Berna (1891), Milano (1894) e Bruxelles (1897).

All'apostolato di questi Congressi, che servono a coordinare, in uno scambio periodico di idee, gli studî intorno alla previdenza sociale, si deve in gran parte l'impulso che ebbe la legislazione a favore degli operai.

Il Congresso di Düsseldorf continuerà l'esame di quanto si è fatto in tutti i paesi nel campo degli infortunî del lavoro e delle assicurazioni sociali, e cercherà di aprire la via a nuovi progressi e perfezionamenti. Esso poi fornirà un'ottima occasione per vedere da vicino il funzionamento delle istituzioni germaniche di previdenza sociale alle quali, come è noto, sono ascritti parecchi milioni di operai.

Coloro che intendono parteciparvi debbono mandare entro il 15 maggio la loro adesione, insieme alla tassa d'iscrizione di 10 franchi (pari a L. 10,30) al Comitato italiano pel Congresso di Düsseldorf, in Milano, via Monte di Pietà, 8 (presso la Cassa Nazionale Infortunî).

Marina mercantile. — I piroscafi *Archimede* e *Singapore*, della N. G. I., il giorno 18 partirono il primo da Punta Delgada (Azzorre) per New-York ed il secondo da Alessandria di Egitto per Napoli. Ieri l'altro i piroscafi *Cambroman*, dalle D. L., e *Ravenna*, della S. I., proseguirono il primo da Gibilterra per Napoli ed il secondo da San Vincenzo per Genova. Ieri il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì da Filadelfia per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 19. — L'interpellanza presentata nell'odierna seduta della Camera dei deputati da Visontai al presidente del Consiglio, Coloman Szell, tende a sapere se sia esatto che il trattato della triplice alleanza venga a scadere il 6 maggio e che negoziati tra le Potenze interessate abbiano avuto luogo, ed abbiano avuto per risultato la rinnovazione del trattato di alleanza, e che nuove clausole concernenti l'Italia vi siano state introdotte.

L'interpellanza inoltre domanda se il carattere difensivo dell'alleanza non sarà alterato dalle nuove clausole, e specialmente se la politica dell'Austria-Ungheria relativamente ai Balcani non sarà modificata; da quale Potenza la triplice alleanza sia stata denunziata; quali esigenze abbia presentato questa Potenza e se finalmente il presidente del Consiglio, Coloman Szell, durante i negoziati, abbia affermato gli interessi economici dell' Ungheria.

GREIZ, 19. — Il principe regnante di Reuss, ramo primogenito, Enrico XXII, è morto alle 5,30 pom.

PARIGI, 19. — Il *Temps* ha dall'Aja: I circoli boeri ritengono che la partenza da Pretoria dei Capi boeri equivalga alla rottura dei negoziati anglo-boeri per la pace.

HONG-KONG, 19. — Si dice che i ribelli assedino Han-Ning-Fu, la quale avrebbe capitolato.

Le comunicazioni telegrafiche sono state tagliate al di là di Wu-Chan-Fu.

BRUXELLES, 19. — Lo sciopero è quasi terminato. Regna calma assoluta.

BUDAPEST, 20. — Il ministro del commercio, Horanszki, è morto nella scorsa notte.

GILLY, 20. — Un grosso ordegno, carico di dinamite, è stato rinvenuto sulla strada ferrata.

LONDRA, 20. — Telegrafano da Pretoria che i delegati dei Boeri si sono recati nelle campagne a conferire coi *Burghers*.

BRUXELLES, 20. — Il Consiglio generale del partito operaio ha deciso, stamane, la ripresa generale del lavoro, a cominciare da domani.

LOVANIO, 20 — I funerali delle cinque vittime dei disordini di venerdì hanno avuto luogo, stamane, senza incidenti.

NEW-YORK, 20. — Un dispaccio da Messico annunzia che ieri sera vi fu una violente scossa di terremoto, durata 90 secondi.

Molte case sono crollate.

Si rileva la durata straordinaria della scossa.

IRUN, 20. — La salma del Re Francesco d'Assisi, è giunta, ricevuta dal Principe delle Asturie, dal Duca di Sotomayor e dai Grandi di Spagna a ciò delegati.

Le truppe giunte da San Sebastiano resero gli onori militari.

BERLINO, 20. — In occasione del 70° anniversario del professore di medicina, Von Leyden, ha avuto luogo oggi un'assemblea solenne, alla presenza delle Autorità e di numerose deputazioni di Università e di Società tedesche ed estere.

Fra le felicitazioni, pervenne quella del prof. Koch, che rappresenta anche l'accademia di Bologna.

HANNOVER, 20. — Oggi, alla presenza dell' Imperatore, del Principe Imperiale e delle Autorità, è stato inaugurato il monumento al generale di cavalleria, von Rosenberg.

Dopo l'inaugurazione, gli ufficiali di cavalleria offersero un banchetto.

Il maresciallo conte di Waldersee fece un brindisi all'Imperatore

Questi rispose esortando gli ufficiali di cavalleria a seguire l'esempio del generale Rosenberg, il quale s'ispirò sempre e soltanto al sentimento del dovere. « Possiamo caratterizzarne la vita, disse l'Imperatore, dalla sua divisa, che sarà anche nostra guida per

sempre: « Conosciuto lo scopo, impegniamoci tutte le nostre forze ».

« Il semplice monumento di Rosenberg sia per noi come un simbolo: un blocco di granito porta l'effigie del generale, fusa nel bronzo. Vogliate così anche voi curare, coltivare, far solidificare questo pezzo di granito del nostro esercito che si chiama la cavalleria, in modo che chi tentasse di morderlo, vi perda i denti, Con tale sentimento bevo alla memoria di Rosenberg, alla salute della cavalleria tedesca ed al suo più eminente rappresentante, il maresciallo Waldersee ».

VIENNA, 20. — La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Secondo notizie da Pietroburgo, Baltacheff, assassino del ministro dell' interno, Sipiaguine, si sarebbe avvelenato.

Furono ultimamente operati numerosi arresti.

In due distretti del Governo di Poltava è scoppiata una rivolta di operai e di contadini.

NEW-YORK, 20. — Il comandante della cannoniera *Machias* annunzia che Bocas del Toro (Panama) ha capitolato.

BRUXELLES, 21. — Il Consiglio generale del partito operaio ha diretto agli operai un proclama, col quale li invita a riprendere il lavoro senza rinunziare alle loro rivendicazioni.

Il proclama esorta gli operai a continuare la lotta per la conquista del suffragio universale.

NEW-YORK, 21. — Si ha da Bocas del Toro: I liberali sono qui sbarcati ed hanno impegnato un vivo combattimento con le truppe del Governo, le quali si sono arrese.

I liberali ebbero però numerose perdite.

NEW-YORK, 21. — Un dispaccio da Managua al *New-York Herald* dice che mercoledì scorso avvenne una esplosione in una caserma. Vi sono circa 180 morti.

L'esplosione è attribuita al partito conservatore che combatte il presidente Zelaya.

CINCINNATI, 21. — Il vapore *City of Pittsburg* si è incendiato. Da cinquanta a sessanta fra passeggieri e marinai sono morti, annegati o sono periti fra le fiamme.

BALMORAL, 21. — Lucas Meyer e Reitz, coi loro seguiti, sono giunti sabato notte e sono ripartiti ieri mattina, dirigendosi verso il Nord, per raggiungervi i loro *Commandos*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 aprile 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì . . . . 761,8.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 50.

Vento a mezzodì . . . . SW debole.

Cielo . . . . quasi sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 23°,1. Minimo 14°,1.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 20 aprile 1902.

In Europa: pressione massima di 771 sulla costa Baltica della Germania: minima a 748 all'W dell'Irlanda come ieri.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto salito di 3 a 4 mm.; temperatura pressochè stazionaria; pioggiarelle e qualche temporale in Sicilia, Lazio, Abruzzo ed Emilia.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Piemonte e Lombardia, generalmente sereno altrove; venti deboli moderati settentrionali.

Barometro: quasi livellato fra 765 e 766.

Probabilità: venti deboli varî, tempo abbastanza buono dappertutto.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 20 aprile 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 8	13 0
Genova	sereno	calmo	23 0	15 8
Massa Carrara	sereno	calmo	20 0	11 5
Cuneo	sereno	—	16 5	10 2
Torino	coperto	—	17 2	12 9
Alessandria	1/4 coperto	—	20 2	12 5
Novara	3/4 coperto	—	20 8	11 6
Domodossola	1/2 coperto	—	19 3	11 0
Pavia	1/4 coperto	—	22 5	10 0
Milano	1/2 coperto	—	23 5	12 7
Sondrio	coperto	—	19 2	12 4
Bergamo	coperto	—	19 1	13 0
Brescia	3/4 coperto	—	22 6	12 7
Cremona	1/4 coperto	—	23 6	13 7
Mantova	sereno	—	21 8	13 2
Verona	sereno	—	21 8	12 9
Belluno	sereno	—	20 6	9 8
Udine	sereno	—	20 5	11 4
Treviso	sereno	—	23 1	10 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	19 9	12 3
Padova	sereno	—	20 0	10 5
Rovigo	1/4 coperto	—	29 0	10 4
Piacenza	1/2 coperto	—	20 9	10 9
Parma	1/4 coperto	—	21 5	11 5
Reggio Emilia	sereno	—	21 5	13 7
Modena	sereno	—	21 2	11 5
Ferrara	sereno	—	20 2	10 3
Bologna	sereno	—	19 6	10 3
Ravenna	sereno	—	22 6	7 6
Forlì	sereno	—	21 0	12 0
Pesaro	sereno	calmo	18 3	8 0
Ancona	sereno	calmo	21 8	13 0
Urbino	sereno	—	17 1	9 1
Macerata	sereno	—	20 4	11 3
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	12 0
Perugia	sereno	—	21 2	11 4
Camerino	sereno	—	18 3	9 6
Lucca	1/4 coperto	—	24 5	10 8
Pisa	sereno	—	23 2	10 2
Livorno	sereno	calmo	21 3	13 9
Firenze	sereno	—	23 4	9 8
Arezzo	sereno	—	22 8	10 2
Siena	sereno	—	21 3	12 0
Grosseto	sereno	—	24 0	10 5
Roma	3/4 coperto	—	21 9	14 1
Teramo	sereno	—	20 8	9 5
Chieti	sereno	—	18 0	11 4
Aquila	sereno	—	19 7	8 0
Agnone	sereno	—	17 0	8 0
Foggia	sereno	—	21 1	9 8
Bari	sereno	calmo	17 2	10 3
Lecce	sereno	—	19 6	9 7
Caserta	sereno	—	21 6	14 6
Napoli	sereno	—	21 6	14 6
Benevento	sereno	—	24 4	8 6
Avellino	sereno	—	19 8	5 1
Caggiano	sereno	—	16 6	9 3
Potenza	sereno	—	16 0	5 8
Cosenza	sereno	—	20 0	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 7	3 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	13 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 2	14 2
Palermo	sereno	calmo	20 4	9 0
Girgenti	sereno	calmo	19 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	19 4	10 4
Messina	sereno	calmo	19 4	14 5
Catania	sereno	legg. mosso	17 3	10 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	16 4	12 3
Cagliari	sereno	mosso	23 0	8 0
Sassari	sereno	—	17 8	11 3